

→ **La Kercher** studentessa inglese, aveva 22 anni. Fu violentata e uccisa il 1° novembre 2007
→ **Gli altri due giudicati:** Amanda Knox è stata condannata a 26 anni, Raffaele Sollecito a 25

Perugia, pena dimezzata per Rudy 16 anni per l'omicidio di Meredith

Fa discutere la sentenza della Corte d'assise d'appello di Perugia che ha ridotto la pena da 30 a 16 anni. In realtà Guedé, ivoriano, «beneficia» del rito abbreviato. Soddisfatti i pm: «Confermato l'impianto accusatorio».

MARZIO CENCIONI

PERUGIA
politica@unita.it

Alla lettura della sentenza Rudy Guedé è rimasto impassibile. Si è seduto per parlare con i suoi legali, e dopo qualche minuto è stato portato via dall'aula. La polizia penitenziaria l'ha ricondotto in carcere. Uscendo, ha rivolto lo sguardo verso un gruppo di suoi amici che si trovavano tra il pubblico, e ha risposto a una domanda dei giornalisti. Contento? «Non sono contento, sono innocente», ha detto Guedé, al quale la Corte d'Assise d'appello di Perugia ha ridotto in secondo grado la pena da 30 a 16 anni di reclusione,

Subito dopo la sentenza
«Contento? No, sono innocente» le prime parole dell'ivoriano

per l'omicidio di Meredith Kercher.

GLI AMICI

Jeans, scarpe sportive rosse, maglioncino bianco, giubbotto nero della tuta, Rudy era apparso tranquillo e rilassato, mentre attendeva l'ingresso della Corte. L'atteggiamento composto tenuto in tutto il processo lasciava intendere un certo ottimismo. Ha anche scambiato, a distanza, alcune battute con gli amici, due ragazze e alcuni ragazzi visibilmente emozionati, che alla lettura della sentenza si sono abbracciati, non nascondendo l'emozione e le lacrime. Questi e pochi altri i presenti nella parte dell'aula riservata al pubblico dove invece c'erano come al solito molti giornalisti. Nessun parente di Guedé, invece, nemmeno il padre che lavora come muratore a Perugia.



Rudy Guede era stato condannato a 30 anni di reclusione in primo grado nell'ottobre 2008

Il giovane ivoriano (che era stato messo per alcuni minuti nelle gabbie dell'aula di udienza riservate agli imputati detenuti prima dell'arrivo dei suoi difensori) ha ascoltato la sentenza tra i suoi due legali, Walter Biscotti e Nicodemo Gentile. Subito dopo si è seduto e ha chiesto loro di avere alcuni chiarimenti.

«Ci ha chiesto cosa significava questa sentenza - ha poi detto l'avvocato Biscotti - e glielo abbiamo spiegato. Ma lui era preparato. Sapeva, perché gli era stato spiegato sin dalle prime battute di questo processo, che questa sentenza, qualunque fosse stata, non avrebbe cambiato nulla. Dobbiamo infatti continuare a lottare in Cas-

IL CASO

Porto di Gioia Tauro Merce contraffatta gestita dalle cosche

REGGIO CALABRIA Ci sono anche due funzionari della dogana di Gioia Tauro tra le persone arrestate all'alba di ieri dai carabinieri nel corso dell'operazione, denominata «Maestro», contro i presunti affiliati alle cosche Molè e Piro-malli di Gioia Tauro. È stato accertato che spedizionieri collegati alle cosche agevolavano l'importazione di merce contraffatta di provenienza cinese, ottenendo ingenti plusvalenze dalla loro vendita sul mercato nero.

Le ordinanze emesse dal gip distrettuale di Reggio Calabria, su richiesta della Dda, sono state 27, 26 delle quali eseguite. L'indagato che non è stato bloccato si trova attualmente all'estero. Nel corso dell'operazione, condotta dai carabinieri del Ros e del Comando provinciale di Reggio Calabria, sono stati sequestrati beni per un valore di una quarantina di milioni di euro. Tra questi anche un lussuoso complesso alberghiero con due avviati ristoranti a Monte Porzio Catone, piccolo centro ad una trentina di chilometri da Roma.

sazione. Questo è quello che lui sapeva di dovere affrontare».

«Tecnicamente - ha aggiunto Biscotti - lui sa che in questo modo, bene o male, c'è sempre una condanna. Però non possiamo non accogliere con favore che, per un mero ragionamento di aritmetica giudiziaria, la pena è stata dimezzata».

Per il legale di parte civile della famiglia di Meredith Kercher, Francesco Maresca, la sentenza della Corte d'assise d'Appello «conferma il lavoro fatto dalla Procura» e «tutta la ricostruzione non ha subito nessuna variazione diversa nella valutazione dei giudici». La pena ridotta da 30 a 16 anni di reclusione «è stata conseguenza di un calcolo di pena automatico e matematico che poteva essere svolto solo in questo modo». ❖

FONDAZIONE SISTEMA TOSCANA

Bando di Gara e oggetto dell'appalto: Ideazione, gestione e attuazione di una campagna di iniziative promozionali e di marketing finalizzata alla promozione ed alla valorizzazione di eventi che si svolgono in Toscana e finalizzata a contribuire al successo e agli obiettivi della campagna promozionale "Marca Toscana. Voglio Vivere Così", cofinanziata dal FESR nell'ambito del POR CREO Regione Toscana 2007-2013, Attività 5.5. Pubblicato GUCE 2009/S 242-345733. Stazione Appaltante: Fondazione Sistema Toscana - via de' Sassetti, 6 - 50123 Firenze. Tel. 055271991; fax 0552657496. Web: www.fondazione-sistematoscana.it - e-mail: m.mazza@fondazione-sistematoscana.it. Procedura di Gara: Ristretta accelerata. Luogo dell'esecuzione: Paesi Target per la promozione turistica toscana, tramite interazione con altre attività di promozione gestite dalla FST. Codice NUTS ITE14. CPV (vocabolario comune per gli appalti): 79342000. Importo a base d'asta: Euro 900.000,00. Importo aggiudicazione: Euro 832.500,00 Data aggiudicazione dell'Appalto: 12/10/2009. Numero delle offerte pervenute: 2. Impresa Aggiudicataria: RTI composta dai seguenti soggetti: Leader Pubblicità e Marketing S.r.l. Via della Torretta, 16 - 50137 Firenze (capofila), Dreamnet S.r.l. e MSN Consulting s.n.c. Il Direttore: Paolo Chiappini.